ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"TOMMASO FIORE"
Sito web: www. iissfiore.gov.it Pec: bais02900g@pec,istruzione.it - Peo: bais02900g@istruzione.it
Codice Fiscale 93005290726 – Codice Ministeriale: BAIS02900G - CODICE UNIVOCO D'UFFICIO UFBNRG

LINEE DI INDIRIZZO GENERALI E SCELTE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE PER L' AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022 – 2025

Comunicate al Collegio dei Docenti in data 20 dicembre 2021 e allegate al relativo verbale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO	il D.P.R. n.297/9;
VISTA	La Legge 59/11/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
VISTO	il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO	l'art. 3 comma 4 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015 (in particolare: "definizione degli indirizzi per le attività e scelte di gestione e di amministrazione");
VISTO	l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
VISTA	la Legge n. 107/2015;
Considerato che	a finalità della sopracitata legge è la valorizzazione nonché la piena attuazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
Considerato che	che le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015 prevedono che: – le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; – il *Piano* può essere aggiornato annualmente nel mese di ottobre; – Il *Piano* deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; – il *Piano* è approvato dal Consiglio di Istituto; – una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il *Piano* verrà pubblicato sul sito della scuola e su Scuola in chiaro;
Tenuto conto	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e non;
Tenuto conto	degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e degli obiettivi di miglioramento individuati e sviluppati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
Visti	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

Tenuto conto	che dai dati restituiti dall'Invalsi è emerso "*un elevato tasso di fragilità negli apprendimenti*" che si traduce in forme di abbandono precoce della scuola e dispersione "implicita";
Ritenuto che	sia improrogabile innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi in cui si promuove lo sviluppo non solo delle competenze disciplinari, ma anche di cittadinanza attiva e si pone particolare attenzione ai bisogni educativi di *tutti e di ciascuno*;

RISCONTRATO CHE

a) gli indirizzi del Piano dell'Offerta Formativa triennale vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
b) il Collegio dei Docenti lo elabora e il Consiglio di Istituto lo approva;
c) il Piano può essere rivisto annualmente entro la data di inizio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo;
c) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

ASCOLTATO

- il Consiglio di Istituto
- il Collegio dei Docenti
- il DSGA e il personale ATA relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L. 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è individuare i cardini per una visione prospettica della scuola esplicitando l'uso delle risorse professionali, organizzative e finanziarie a disposizione, nonché fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione di contenuti indispensabili, obiettivi strategici, elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione (frutto di una strategia d'ascolto e di condivisione interna ed esterna) che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e negli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente, anche riguardo la formazione;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del Dlgs.297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a:
- che l'elaborazione del Piano di Formazione Triennale del Personale Docente e ATA rimodulato deve seguire alcuni passaggi innovativi quali: il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento; l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare; l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali; il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.
- Adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 co 2 del Dlgs. 297/94 e DPR 275/99);
- Adozione di iniziative secondo quanto indicato nella Nota n. 4273 del 04/08/2009 sull'integrazione degli alunni con disabilità, dalla L. 170/2010, dalla Direttiva Miur sui BES del 27/12/2012, dalle Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri del 19/02/2014, dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica diramate dal MI in relazione alla legge n. 92/2019 e dalle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (Decreto Ministeriale n. 89 del 7.8.2020);

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/25

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
   Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF – d'ora in poi *Piano*) deve essere elaborato in coerenza con:
   a. Le Raccomandazioni Europee del 2018 "*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*";
   b. le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all'art. 1 comma 1 della Legge 107/2015;
   c. i traguardi di competenza e il Profilo culturale dello studente definiti dalle Indicazioni Nazionali, 2010;
   d. Il D.M. 139 del 2007 "*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";*
   e. le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 92/2019;
   f. le Linee Guida per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali (disabili, DSA, stranieri, adottati …);
   g. il DPR 249/98 "*Statuto delle studentesse e degli studenti*" come modificato dal DPR 235/2007;
   h. le Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento – PCTO – di cui alla Legge n. 145/2018;
   i. gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 "*Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU"*;
   j. lo sviluppo di competenze disciplinari (*Sapere e Saper fare*) e di competenze chiave di cittadinanza (*Saper essere*);
   k. gli aspetti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e conseguenti Obiettivi Formativi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano;
   l. i bisogni espressi dal personale della scuola per l'aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità;
   m. le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall'utenza, anche attraverso gli organi collegiali;
   n. i progetti e le iniziative promosse, sul territorio e non, da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.

2. PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA'
   La progettazione curriculare, extracurriculare ed educativa deve essere finalizzata ad assicurare, *a tutti e a ciascuno*, il successo formativo.
   Il Piano dovrà prestare attenzione attraverso il patrimonio di esperienza e professionalità presenti all'interno dell'Istituto alla promozione della formazione integrale di ogni studente (come persona, come cittadino, come essere pensante), favorire la maturazione dell'identità personale.
   Educare gli allievi al rispetto delle regole, al rispetto della non violenza, della legalità e dell'ambiente, educare all'Intercultura, all'affettività e alle emozioni. E' necessario assicurare che gli alunni con un background svantaggiato abbiano le stesse opportunità di accedere a una educazione di qualità. E' necessaria l'adozione di metodologie didattiche che pongano al centro gli studenti e contestualizzare le attività didattiche al territorio di riferimento ai profili in uscita degli studenti.
   Nell'elaborazione del Piano si dovrà porre particolare attenzione:
   a. alla valorizzazione della centralità della persona nei processi di insegnamento-apprendimento con l'attenzione e la cura posta ad ogni sua dimensione (cognitiva, emotiva, affettiva, relazionale …), ponendo particolare attenzione alle situazioni di *fragilità*;
   b. allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;

c. all'elaborazione del curricolo verticale di Istituto sviluppato per competenze di Educazione Civica;
d. alla promozione di attività dedicate alla creatività avvalendosi anche dei linguaggi multimediali e delle nuove tecnologie D.Lgs 60/2017 ;
e. alle finalità, ai principi e agli strumenti del PNSD, con particolare attenzione all'obiettivo di un uso consapevole delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzo nella prassi didattica degli strumenti multimediali a disposizione, la creazione di nuovi ambienti di apprendimento, la dotazione di aule digitali e il consolidamento di progetti che mirino allo sviluppo del pensiero computazionale che consenta agli alunni di diventare soggetti attivi delle nuove tecnologie;
f. l'elaborazione di un protocollo di accoglienza per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali;la progettazione di Unità di Apprendimento finalizzate a contestualizzare i processi formativi ai bisogni e alle caratteristiche dei gruppi di alunni e a promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza attiva;
g. la progettazione di Unità di Apprendimento da sviluppare con il CLIL;
h. la scelta di metodologie educativo-didattiche innovative che superino, in maniera definitiva, il modello basato sul binomio trasmissione-ripetizione dei contenuti per orientarsi verso metodi, tecniche e strategie che rendano l'alunno protagonista nella costruzione della conoscenza attraverso modalità di apprendimento attive, partecipative, collaborative, laboratoriali;
i. la sperimentazione in aula di metodologie didattiche sostenute dal Movimento delle Avanguardie Educative, con particolare riferimento alle Flipped Class, al Debate, al Cooperative Learning;
j. la cura della relazione educativa sia nel rapporto tra alunni ed insegnanti sia nel rapporto tra pari;
k. la costruzione di un *ambiente di apprendimento* dinamico, ricco, accogliente dove ognuno trovi gli stimoli per autorealizzarsi con la mediazione accorta del docente;
l. l'utilizzo di strumenti e sussidi diversi adeguati ai ritmi, ai tempi, agli stili di apprendimento nonché alle *preminenti intelligenze* di ciascun alunno;
m. il potenziamento di una didattica personalizzata al fine di rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali di ciascuno sia in riferimento ad alunni in situazione di difficoltà e/o disagio, sia in riferimento ad alunni particolarmente dotati nel rispetto del principio delle *pari opportunità formative*;
n. la revisione dell'organizzazione delle attività di recupero e di potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze nell'ottica di limitare, quanto più possibile, un eccessivo carico di debiti formativi e il fenomeno della dispersione scolastica;
o. il potenziamento delle attività individuate nel Piano di Miglioramento;
p. il potenziamento delle competenze digitali secondo le direttive del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD);
q. il potenziamento delle competenze di cittadinanza con particolare riferimento alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione sociale, del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, alle azioni di autolesionismo;
r. la revisione periodica del curricolo di Istituto per l'Educazione Civica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" tenendo conto dei tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte le diverse tematiche individuate: 1.COSTITUZIONE , diritto (nazionale ed internazionale) legalità, solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE;
s. la progettazione di Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento nel novero dei contenuti dell'educazione civica e dello sviluppo delle competenze trasversali, *cd soft skills*;
t. l'elaborazione e l'adozione di strumenti condivisi per il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei processi di insegnamento – apprendimento e degli esiti anche ai fini della valutazione di sistema e della rendicontazione sociale;

u. l'elaborazione e l'adozione di strumenti per la *valutazione autentica* (compiti di realtà, prestazioni complesse …) finalizzati a promuovere nell'alunno processi metacognitivi e di crescente consapevolezza delle personali attitudini e, nello stesso tempo, ad orientare efficacemente l'agire formativo dei docenti con l'utilizzo sistematico di rubriche di valutazione.

La progettazione organizzativa e didattica potrà prevedere la realizzazione delle seguenti opportunità:

a. rimodulazione dell'organizzazione degli ambienti di apprendimento (disposizione dei banchi per lavoro in team, aule laboratori disciplinari, classi aperte …);
b. programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo delle lezioni;
c. eventuale apertura pomeridiana della scuola;
d. eventuale apertura della scuola nei periodi estivi;
e. adesione e costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
f. promozione e costituzione di Patti Educativi di Comunità con il coinvolgimento di tutti gli *attori*, istituzionali e non, presenti sul territorio;
g. coinvolgimento del Terzo settore nelle azioni previste dal PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano deve esplicitare i progetti e le attività realizzate ai fini:

a. della continuità verticale con le altre scuole presenti nel territorio per favorire l'unitarietà del percorso formativo, l'orientamento e contrastare la dispersione scolastica, con particolare riferimento alla costruzione condivisa di un curricolo verticale (almeno con il primo biennio) in cui siano chiaramente declinate le competenze disciplinari e le competenze di cittadinanza attiva e monitorati i risultati a distanza;
b. della continuità orizzontale con le famiglie e con tutti gli *attori* che possono partecipare, ciascuno con uno specifico contributo, alla crescita e alla formazione degli alunni attraverso accordi di programma e/o protocolli di intesa;
c. dell'orientamento inteso come scoperta progressiva e graduale di capacità e attitudini, delle *personali intelligenze* e come processo di conoscenza e progressiva consapevolezza di sé da attivare già a partire dalla classe prima per caratterizzarsi nel triennio con le attività di PCTO;
d. della costruzione di una comunità educante che valorizzi le attività della scuola come leve strategiche per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

3. PIANO DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Gli interventi formativi terranno conto dell'offerta proveniente dalle scuole capofila dell'Ambito, dalle Università, dall'USR Puglia, dalla piattaforma SOFIA, alle Reti a cui l'Istituto ha aderito (Aanguardie educative), con particolare attenzione alla formazione relativa alla valutazione delle competenze, alle nuove metodologie didattiche, all'uso degli strumenti multimediali, alle emergenze educative, alla sicurezza alla privacy. Sarà favorita la partecipazione ai corsi di informatica base ed avanzato, in presenza, a distanza, blended a corsi sulla conoscenza di piattaforme didattiche e open source, a percorsi di Ricerca Azione in coerenza con le Linee Guida di Ed.Civica.

La formazione del personale docente e ATA deve essere coerente con gli obiettivi formativi prioritari individuati nel processo di autovalutazione e indicati nel Piano di Miglioramento. In particolare, il piano di formazione e aggiornamento per il personale docente deve essere orientato allo sviluppo e al miglioramento delle competenze nelle seguenti aree:

a. progettare e valutare per competenze: didattica per competenze e valutazione autentica;
b. pensare ed attuare una didattica innovativa, inclusiva ed orientativa che garantisca a ciascun alunno il suo personale successo formativo;
c. migliorare le competenze per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al nuovo PEI;
d. migliorare le competenze digitali nell'ottica di un efficace utilizzo delle tecnologie nella didattica;
e. migliorare le competenze nelle STEM;

f. acquisire competenze per la progettualità/valutazione delle azioni previste nel PNRR;
g. sperimentare modelli di didattica interdisciplinare;
h. migliorare le competenze disciplinari;
i. migliorare le competenze comunicative e relazionali;
j. applicare il Piano per la Didattica Digitale Integrata allegato al PTOF di cui ne costituisce un'integrazione nei casi previsti dal Collegio dei Docenti.

Gli interventi di formazione e aggiornamento devono essere di tipo laboratoriale, pratico esperienziale, al fine di promuovere attività di studio, di ricerca e di sperimentazione in situazione con conseguente documentazione e scambio delle buone prassi.

La formazione e l'aggiornamento del personale ATA deve promuovere lo sviluppo di competenze in merito all'innovazione tecnologica/digitale, alle azioni previste dal PNRR, e alla corretta gestione delle procedure amministrative nonché sui temi della vigilanza e assistenza alunni con disabilità.

Il piano di formazione e aggiornamento deve prevedere la partecipazione del personale non solo ai corsi organizzati dall'Istituzione Scolastica, ma anche ad iniziative promosse dall'Ambito 2, da altre scuole, reti di scuole, associazioni, enti accreditati per la formazione.

Nel piano di formazione e aggiornamento del personale rientrano obbligatoriamente i corsi sulla Sicurezza, di cui la D.Lgs 81/2008, e sulla Privacy, di cui al Regolamento Europeo 679/2016, nonché eventuali corsi specifici per le misure di prevenzione/protezione rischio Covid-19.

4. SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

La gestione amministrativa è realizzata nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, regolarità dei servizi, legalità e trasparenza secondo i principi di buona amministrazione sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato.

L'istituzione scolastica attraverso i documenti fondamentali esprimerà le seguenti linee di fondo:

- sviluppare la collaborazione con le scuole del territorio, gli enti locali, le associazioni, le Università;
- sviluppare l'uso delle tecnologie da parte del Personale e il miglioramento della professionalità;
- individuare strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'offerta formativa e
  del servizio offerto;
- migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- potenziare le attrezzature didattiche, le biblioteche e gli ambienti di apprendimento innovativi;
- promuovere la cultura della sicurezza degli Alunni e del Personale, attraverso l'informazione e la formazione;
- garantire imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- garantire il rispetto dei tempi nell'evadere le richieste dell'utenza;
- assicurare l'unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il Personale docente e ATA nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel PTOF.

Al fine di rendere l'organizzazione funzionale alle diverse esigenze della scuola è necessario prevedere:

a. l'istituzione di Dipartimenti/Gruppi di lavoro (compresi il GLI e il Nucleo per la valutazione ed il miglioramento) costituiti dai docenti, secondo criteri collegialmente condivisi, coordinati dai docenti Funzione Strumentale;
b. l'individuazione di docenti referenti di attività e progetti di natura trasversale;
c. l'individuazione di docenti esperti per la realizzazione delle azioni previste dal PNRR;
d. l'individuazione di un docente esperto per la gestione del sito web della scuola, di GSuite for Education e della piattaforma Cisco Webex;
e. l'individuazione dei collaboratori del Dirigente Scolastico per il supporto organizzativo e didattico.

L'organizzazione amministrativa ed ausiliaria, sulla base della proposta del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi ed Ausiliari e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa di Istituto, è articolata su un orario di servizio flessibile che assicura la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico in orario antimeridiano e pomeridiano.

5. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La comunicazione, interna ed esterna, nel rispetto della normativa vigente (e con particolare riferimento alla dematerializzazione degli atti) deve essere garantita attraverso:

a. Il sito web della scuola
b. Il registro elettronico
c. La profilazione di docenti e studenti con account di dominio "iissfiore.edu.it"
d. La pubblicazione di un organigramma che espliciti ruoli, funzioni, compiti delle diverse professionalità
e. I momenti formali ed informali della collegialità
f. L'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici che favoriscono la governance, la trasparenza e la condivisione nonché lo scambio continuo ed efficace delle informazioni
g. Open day finalizzati ad informare efficacemente gli utenti sulle scelte e sulle azioni educative e didattiche della scuola
h. Il giornale scolstico "Il Fiore all'Occhiello".

6. RAV - PIANO DI MIGLIORAMENTO- PTOF – RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il Piano farà riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo contenuti nel RAV che dovrà essere aggiornato, il NIV in collaborazione con il Collegio dei docenti rivaluterà le azioni e gli interventi contenuti nel Piano di Miglioramento.

Si rende necessario riattivare la Rendicontazione sociale si vuole dare conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle "Priorità" e dei "Traguardi" che erano stati fissati nell'ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013. Nel processo di rendicontazione è opportuno che il Dirigente e il Nucleo interno di valutazione si adoperino per favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione delle finalità e delle modalità operative dell'intero processo con particolare attenzione ai Risultati raggiunti e le Prospettive di sviluppo, in cui la scuola, avendo come riferimento la rendicontazione di quanto realizzato, può illustrare le future prospettive di sviluppo in termini di miglioramento della propria azione e dei risultati a quella connessi.

7. PERSONALE NON DOCENTE

Sarà favorita la partecipazione ai corsi di informatica base ed avanzato, sulla conoscenza di piattaforme didattiche e open source, sulla comunicazione, sull'accoglienza e l'assistenza degli alunni con disabilità, sulle nuove procedure amministrative, sulla sicurezza e sulla privacy. Anche per il Personale non docente il piano di formazione sarà orientato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi definita nel PTOF con particolare attenzione ai protocolli sicurezza e privacy. Le competenze professionali e la formazione rappresenteranno criteri fondamentali per l'assegnazione degli incarichi e per la valorizzazione delle risorse umane.

8. ORGANICO DELL'AUTONOMIA E FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA

Il Piano dovrà indicare il fabbisogno aggiornato dell'organico dell'autonomia e l'utilizzo delle risorse professionali in coerenza con le priorità, i bisogni e le azioni individuati nel RAV e nell'aggiornato Piano di Miglioramento. Nell'utilizzo dell'organico dell'autonomia particolare attenzione dovrà essere data allo sviluppo di progetti orientati alle nuove metodologie indicate nel paragrafo progettazione curricolare edextracurricolare, alla DAD, alle attività di sostegno, al recupero delle abilità di base, al potenziamento anche dei percorsi L2, allo sviluppo della creatività, alla didattica inclusiva e orientativa, alla valorizzazione delle eccellenze.

9. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI
   Nel Piano dovranno essere pianificati gli interventi di implementazione delle infrastrutture tecnologiche e delle attrezzature materiali che dovranno essere accessibili e fruibili a tutti gli allievi.

l presente atto di indirizzo potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili.
Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Rosaria Giannetto

Firmato digitalmente da:
GIANNETTO ROSARIA
Firmato il 08/01/2023 18:00
Seriale Certificato: 1827254
Valido dal 12/10/2022 al 12/10/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA